

CULTURA
enturelli@lavoicedelpopolo.it

”
Risate di gioia: Elena Bucci e Marco Sgrosso al teatro Sociale sino al 6 novembre per la stagione di prosa del Ctb

Libri
DI MICHELE BUSI

L'Occidente vive una crisi spirituale profonda che minaccia la sua stessa identità. Da questa considerazione parte il saggio di Marcello Pera, accademico e filosofo, già Presidente del Senato, dal titolo "Lo sguardo della Caduta. Agostino e la superbia del secolarismo" (Morcelliana, 2022, pp. 208).

Ragioni. L'autore individua le ragioni fondamentali di questa crisi nell'allontanamento dalla tradizione cristiana ed avvia un appassionato confronto con Agostino per mostrarne l'attualità dell'insegnamento. Secondo la lettura di Pera, i principali problemi che oggi ci affliggono sono almeno quattro. Il primo: il problema del secolarismo: si può vivere felici prescindendo da Dio? Il secondo è quello dei fondamenti dello Stato: si può ostruire e condurre uno Stato coeso senza attribuirgli un fondamento di fede religiosa? Il terzo è il problema della tolleranza: in una società pluralista, tutte le religioni hanno principi di uguale valore o alcuni principi religiosi devono essere considerati fondamentali, irrinunciabili, e protetti anche con la forza dello Stato? Il quarto e ultimo è quello della scienza: la ricerca scientifica è autonoma o deve essere combinata con la verità teologica e la Scrittura?

Occidente. L'Occidente contemporaneo ha pensato di poter relegare ai margini il cristianesimo, considerandolo, secondo l'impronta illuminista, una limitazione della nostra libertà e perciò un ostacolo da superare, senza rendersi pienamente conto che i fondamenti del secolarismo non sono secolari. Tuttavia,

Agostino riletto da Marcello Pera

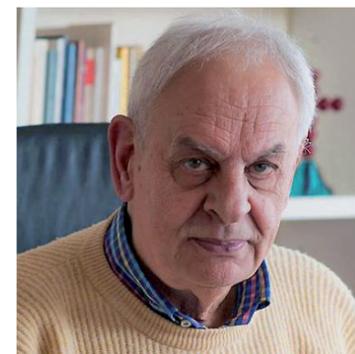
Lex presidente del Senato, accademico e filosofo, autore de "Lo sguardo della Caduta. Agostino e la superbia del secolarismo" edito dalla Morcelliana

considerare il cristianesimo un ostacolo o una limitazione, bandirlo dalla sfera pubblica, relegarlo a credenza privata, costituisce una mutilazione di noi stessi. Apparentemente sembriamo diventare più

liberi, più moderni, più inclusivi, in realtà l'emarginazione del cristianesimo in corso oggi in Occidente ci impoverisce tutti, credenti e non.

Confronto. Pera si confronta so-

prattutto con l'Agostino de "La Città di Dio" e insieme a lui rilegge il pensiero filosofico classico (soprattutto Platone e i neoplatonici) per giungere alle affermazioni del pensiero contemporaneo. Egli si occupa della "incredibile vanità dei filosofi secolari" (capitolo primo) per poi affrontare "lo sguardo della caduta e il liberalismo" (capitolo secondo). Agostino, a coloro che accusavano il Cristianesimo di aver indebolito Roma e averne causato la caduta, ne "La Città di Dio" ribatte che, anzi, Roma senza i cristiani sarebbe crollata ben prima a causa della grande corruzione che ormai aveva intaccato l'intera società ("Se tutto quello che la religione cristiana insegna intorno ad una vita giusta e onesta venisse accolto e messo in pratica dai re della terra e dai popoli tutti, dai governanti e dai giudici del mondo, dai vecchi e dai bambini di ogni età e di ambo i sessi... lo Stato non solo potrebbe allietare la vita presente, ma anche ascendere alla vita eterna per dimorarvi nella più perfetta felicità").



MARCELLO PERA

Politica. Nei capitoli tre ("Stato, religione e coercizione") e quattro ("Scienza e Scrittura. Ragione e fede") Pera approfondisce ulteriormente la sua riflessione. Agostino ci insegna che la politica non ha funzione salvifica, che le istituzioni, quale che sia il loro assetto, non offrono mai la felicità, che lo Stato ha fondamentalmente natura repressiva, per tenere a freno la bramosia di potere degli uomini dopo la Caduta, che i valori veri sono quelli ultimi che si godono solo nella Città di Dio, non quelli secolari che perseguiamo nella città terrena.

Verità. Nelle pagine conclusive l'autore osserva che oggi "La Città di Dio" ("Carta fondamentale della cultura cristiana") parrebbe superata. Secolarismo, scientismo, liberalismo, ecologismo, neo-umanesimo e transumanesimo, diritti individuali senza doveri sono i nuovi dèi pagani a cui tributiamo i nostri sacrifici. Ma Agostino continua a insegnarci le verità fondamentali; per questo, in un mondo che sta assorbendo veleni sotto il nome di diritti, libertà, giustizia, tolleranza, Agostino è ancora un punto di riferimento imprescindibile.

SANT'AGOSTINO



Il libro viene presentato l'11 novembre alle 18.30 al San Barnaba. Oltre all'autore, intervengono, tra gli altri, il card. Re e il prof. Giovanni Catapano

Libri
DI MARIO GARZONI

"Adesso tocca a noi": storie di leadership al femminile in Italia

Dato alle stampe un libro che raccoglie interviste a donne che si sono affermate nei rispettivi campo di impegno

La nomina di Giorgia Meloni a presidente del consiglio, la prima donna a ricoprire nell'Italia repubblicana il ruolo, ha riaperto i riflettori sul tema del protagonismo e la leadership al femminile nel Paese. A portare un contributo al dibattito c'è anche il libro (pubblicato da TSEditioni anche in formato e-book) "Adesso tocca a noi. Donne leadershipe altri misfatti" della politologa e saggista Chiara Tintori, per altro scritto prima delle elezioni politiche del 25 settembre scorso. Nel libro sono raccolte interviste a donne protagoniste nei rispettivi campi: Federica Angeli (il giornalismo), Susanna

Camusso (il sindacato), Cristina Cattaneo (la medicina legale), Evelina Christillin (l'arte e lo sport), Maura Gancitano (la filosofia), Federica Gasbarro (l'attivismo per il clima), Loretta Goggi (lo spettacolo), Giovanna Iannantuoni (l'economia e l'istruzione), Lidia Maggi e Cristina Simonelli (la teologia e la pastorale), Giovanna Manzi (l'imprenditoria e il turismo), Letizia Moratti e Stefania Proietti (la politica e l'amministrazione), Maria Chiara Prodi (l'attivismo sociale), Laura Romeo (la famiglia e l'educazione), Sandra Savaglio (l'astrofisica e la scienza). I giorni dell'ultima elezione al Quirinale, con



un gioco politico in cui anche i nomi di candidati al femminile sono diventati oggetto di logiche e di dinamiche che nulla avevano a che fare con il genere delle figure proposte, sono stati la molla che hanno spinto l'autrice, che vanta anche due libri intervista a padre Bartolomeo Sorge, a mettere mano alla sua nuova fatica editoriale. "L'idea di questo libro - afferma - si è accesa proprio in quei giorni. Nonostante da troppi anni, ormai, il leader politico di turno lamenti che sono troppo poche le donne in posizioni apicali e promette che con lui le cose cambieranno, sino a un passato recentissimo l'Italia non è mai riuscita a esprimere una donna al vertice delle sue più alte istituzioni politiche (ora il vuoto è stato colmato dall'arrivo della leader di Fratelli d'Italia a Palazzo Chigi, ndr)". Le voci femminili che l'autrice ha raccolto nel libro con un paziente

lavoro di interviste ricordano che riconoscere alle donne ciò che meritano, sulla base di competenze e talenti, è una questione di dignità, che riguarda non solo il valore delle persone, ma anche la dimensione etica e culturale della nostra società. "In ciascuna delle donne intervistate ho rintracciato un tratto di me - afferma Chiara Tintori -, una tensione ideale, uno slancio o un ostacolo simili a quelli che anch'io ho vissuto. Ho altresì trovato qualcosa con cui essere in disaccordo, come pure un pezzettino di originalità, espressione di autentica e coraggiosa energia creativa". "Adesso tocca a noi" non è, dunque, un libro rivendicativo sulla parità tra uomo e donna, ma la testimonianza di donne che, là dove sono, stanno provando a fare la differenza. Quella stessa differenza che, quando è assente, zavorra lo sviluppo sociale, politico ed economico in Italia.